

FILOSOFIA DELLA LIBERTÀ

UNA VIA NEL FUTURO DELL'UMANITÀ

Gli spazi dello Studio di Architettura "Forma e Flusso" sono anche sede di un cenacolo di uomini che si incontrano per meditare e quindi conoscere insieme i fondamenti della via di conoscenza portata nel mondo da Rudolf Steiner nel suo libro "Filosofia della Libertà - Risultati di osservazione animica secondo il metodo delle scienze naturali" pubblicato la 1° volta nel 1894.

Questa opera è un contributo fondamentale nell'ambito della ricerca della conoscenza sviluppata negli ultimi secoli in Europa e si esplica anche nella scoperta fondamentale della differenza esistente tra percezione e rappresentazione, che altrimenti è sempre stata confusa. Tale diversità implica l'individuazione precisa del mondo della percezione e del mondo del concetto nell'uomo, le caratteristiche di queste due parti costitutive dell'esperienza umana, il loro modo di incontrarsi nella coscienza umana e la relativa formazione della rappresentazione quale risultato di questo incontro. Questo fatto permette tra l'altro all'uomo un atto essenziale: il ricordo.

La parola "mondo" smette di essere solo un termine usabile per più significati, e riceve una struttura precisa e osservabile dall'uomo, egli viene a sapere dell'esistenza del caos (mondo della percezione) e mondo del rapporto (mondo del concetto e dell'idea). Viene a sapere del suo modo di rapportarsi con queste due parti che lo costituiscono e che restano a lui inconoscibili finché non viene attuata l'osservazione animica che le individua. Tale individuazione solamente gli permetterà di raggiungere l'unità in sé stesso, e la sua conoscenza.

Questo libro, che ebbe notevole riscontro culturale con molte ristampe, non entrò però nei centri del sapere e della formazione dei giovani né allora, né oggi. Una diversa e attenta considerazione da parte degli uomini preposti alla formazione verso il contenuto e la forma di questo libro avrebbe sicuramente contribuito a preparare coscienze umane all'altezza delle richieste poste dallo spirito moderno (umano) a se stesso.

Nella prefazione della ristampa del 1918 Rudolf Steiner promette, a colui che vuole dedicarsi a percorrere questa via, non risposte confezionate, ma strumenti per configurarle in autonomia e individualmente nel rispetto anche del destino.

Trasformare questa promessa in realtà agente e non solo asserita è decisivo per la formazione di una nuova coscienza, libera dal carico della tradizione, poiché la stessa è stata trasformata nel nuovo. Solo da una simile operazione interiore, condotta con pazienza verso se stessi senza farsi fuorviare dalla mancanza di risultati veloci e immediatamente usufruibili, possono nascere atteggiamenti e pensieri portatori di una nuova e futura civilizzazione nel mondo.

Questa opera non ha bisogno di essere divulgata, ma inserita nella viva coscienza di chi la studia.

Il testo è il punto di riferimento dello studio.

Qualsiasi ideologia politica, sociale, scientifica è rigorosamente esclusa.

Chi avesse interesse a partecipare a questo lavoro e per avere ulteriori informazioni può rivolgersi a :

Claudia Nardon tel. 02 36 63 17 37.